



CONFINDUSTRIA UDINE

Ufficio Studi

La Congiuntura



(dati aggiornati al 20 gennaio 2020)

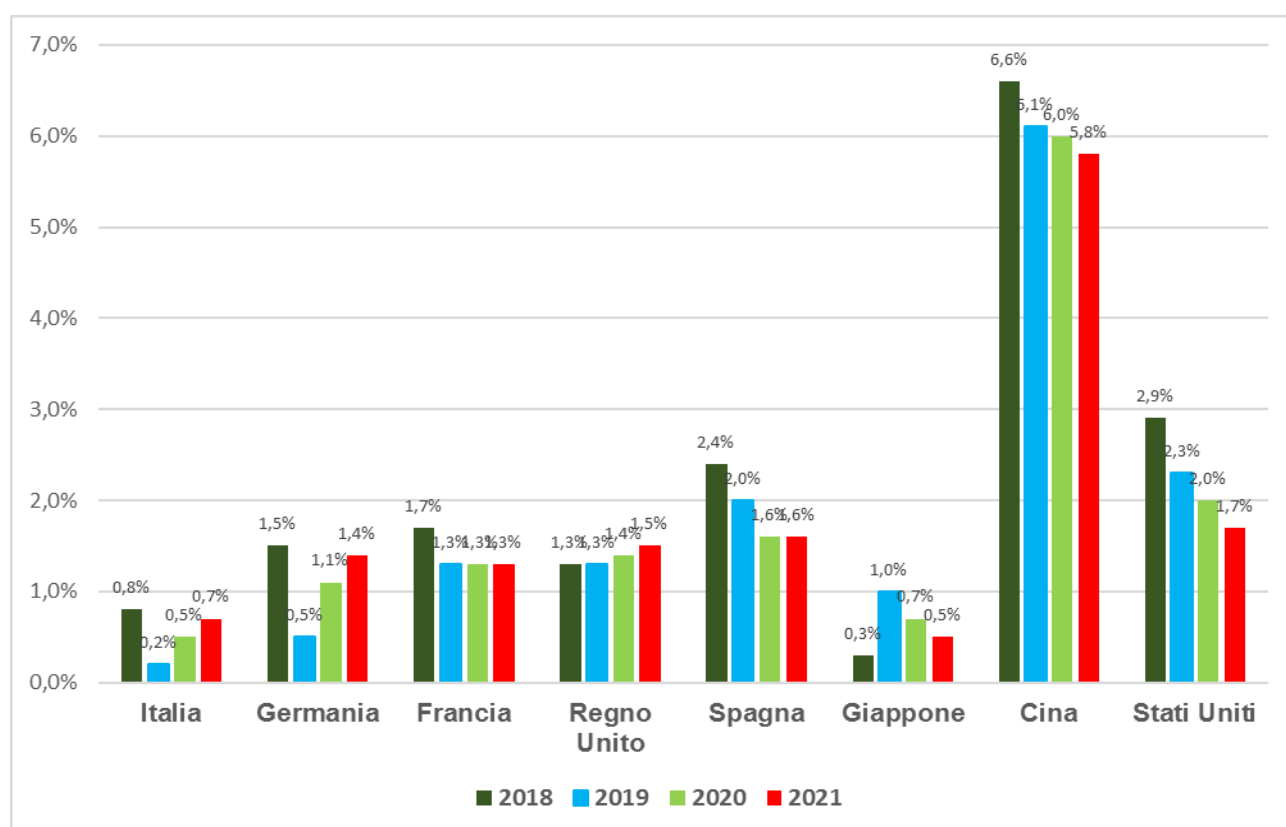
ECONOMIA NAZIONALE

In **Italia**, secondo le stime del FMI pubblicate il 20 gennaio 2020, il **Pil** dovrebbe riprendere a crescere molto gradualmente del **+0,5% quest'anno** e del **+0,7% nel 2021**, dopo aver registrato solo un **+0,2%** nel **2019** (anche per la Banca d'Italia e Prometeia la crescita sarà pari allo 0,5% nel 2020; per il 2021 mentre Prometeia è allineata al FMI, la Banca d'Italia stima un aumento pari allo 0,9%).

Germania e Italia lo scorso anno sono state le più colpite dal rallentamento rispetto a Francia e Spagna, di riflesso alla maggiore dipendenza dal settore industriale e dal commercio globale. Per la Germania c'è anche l'aggravante della crisi del settore dell'auto.

Da valutare gli effetti contrapposti della conclusione con successo del primo round di **negoziati commerciali** Usa-Cina, e le **tensioni geo-politiche** internazionali con epicentro in Libia, Iran e Iraq con ripercussioni su molti Paesi dipendenti dall'importazione di energia, compresa l'Italia.

Prodotto Interno Lordo (variazioni %)



ECONOMIA IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Indicatori macroeconomici

Nel **2019** in **Friuli Venezia Giulia** il **Prodotto Interno Lordo**, secondo le elaborazioni dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine su dati Prometeia aggiornati a gennaio 2020, è stato previsto aumentare del **+0,2%** in termini reali, in deciso **rallentamento** rispetto all'anno precedente, +1,1%. L'andamento del Pil risulterebbe in accelerazione **quest'anno**, **+0,7%**.

Previsioni per l'economia del FVG (variazioni percentuali su valori concatenati)

	2018	2019	2020
Prodotto interno lordo	1,1	0,2	0,7
Spesa per consumi delle famiglie	0,7	0,7	1,0
Investimenti fissi lordi	4,0	1,9	1,9
Esportazioni di beni	3,5	-8,2	2,4
Tasso di disoccupazione	6,7	6,4	6,1

Nel 2019 la **spesa per consumi delle famiglie** si caratterizza per un andamento ancora fiacco, +0,7%, imputabile in parte al clima di incertezza accompagnato da un conseguente aumento della propensione al risparmio (a giugno 2019 i depositi bancari in Regione sono cresciuti del +3,8% rispetto all'anno precedente). Il dispiegarsi degli effetti del Reddito di cittadinanza in Regione sono stati molto ridotti. Nel 2020 la spesa è prevista crescere con un'intensità lievemente maggiore, +1%.

Gli **investimenti** fissi lordi sono stimati in frenata nel 2019 (+1,9%) rispetto al 2018 (+4%). La spesa in macchinari e apparecchiature è risultata volatile seguendo la dinamica degli incentivi fiscali : al robusto calo del primo trimestre è seguito un rimbalzo nel secondo, in gran parte spiegato dalla reintroduzione del superammortamento ma insufficiente a far raggiungere la stessa crescita dell'anno precedente, sia per il peggioramento del clima di fiducia nelle imprese a seguito del contesto internazionale, sia per un riassetto fisiologico, al ribasso, dopo gli investimenti sostenuti nel biennio 2017-2018. Per il 2020 si stima un aumento pari +1,9%.

Le **esportazioni**, cresciute a valori concatenati del +3,5% nel 2018, si stimano in calo nel 2019, per effetto della cantieristica, per tornare ad accelerare nel 2020.

Il **tasso di disoccupazione** si stima calare per portarsi al 6,1% quest'anno.

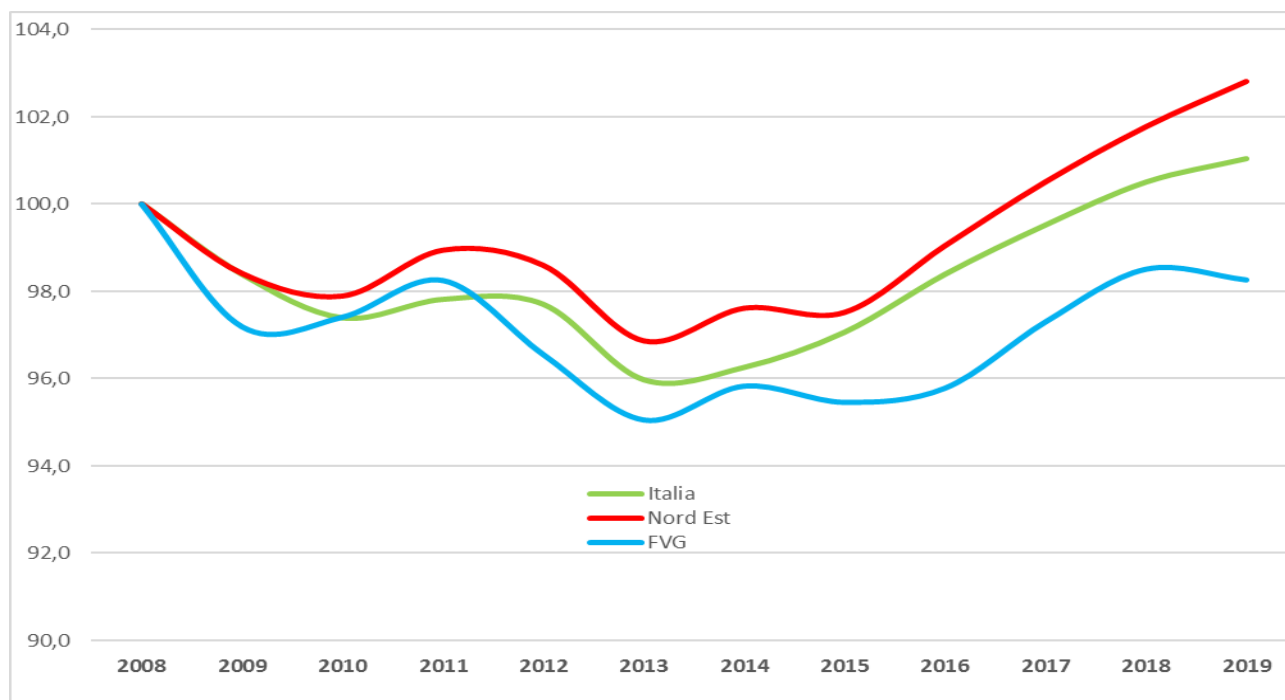
Produzione industriale

Nei **primi nove mesi** del **2019** in FVG, sulla base dell'indagine condotta dalla Confindustria regionale, la **produzione industriale**, dopo aver registrato nel 2018 una crescita annua del +0,4% (+0,8% nel 2017), ha segnato una diminuzione del **-3,6%** rispetto allo stesso periodo del 2018.

Mercato del lavoro

In FVG la media degli **occupati** nei **primi nove mesi** del **2019** si è attestata a quota **510.690**, 1.271 unità **in meno** rispetto allo stesso periodo del 2018, **-0,2%** (occupazione femminile -2,7%, maschile +1,7%). Il FVG è **l'unica regione** a presentare una flessione in termini tendenziali nel Nord Est, che complessivamente evidenzia un incremento del +1%. A livello nazionale, dove l'occupazione è al di sopra dei livelli **pre-crisi** del 2008 (+1% in Italia la variazione **2019/2008**; +2,8% nel Nord Est) mentre in FVG si è ancora **al di sotto** (**-1,7%**), l'aumento, sempre nei primi nove mesi del 2019 rispetto al 2018, è stato del +0,5%.

Occupati gennaio-settembre (2008=100)

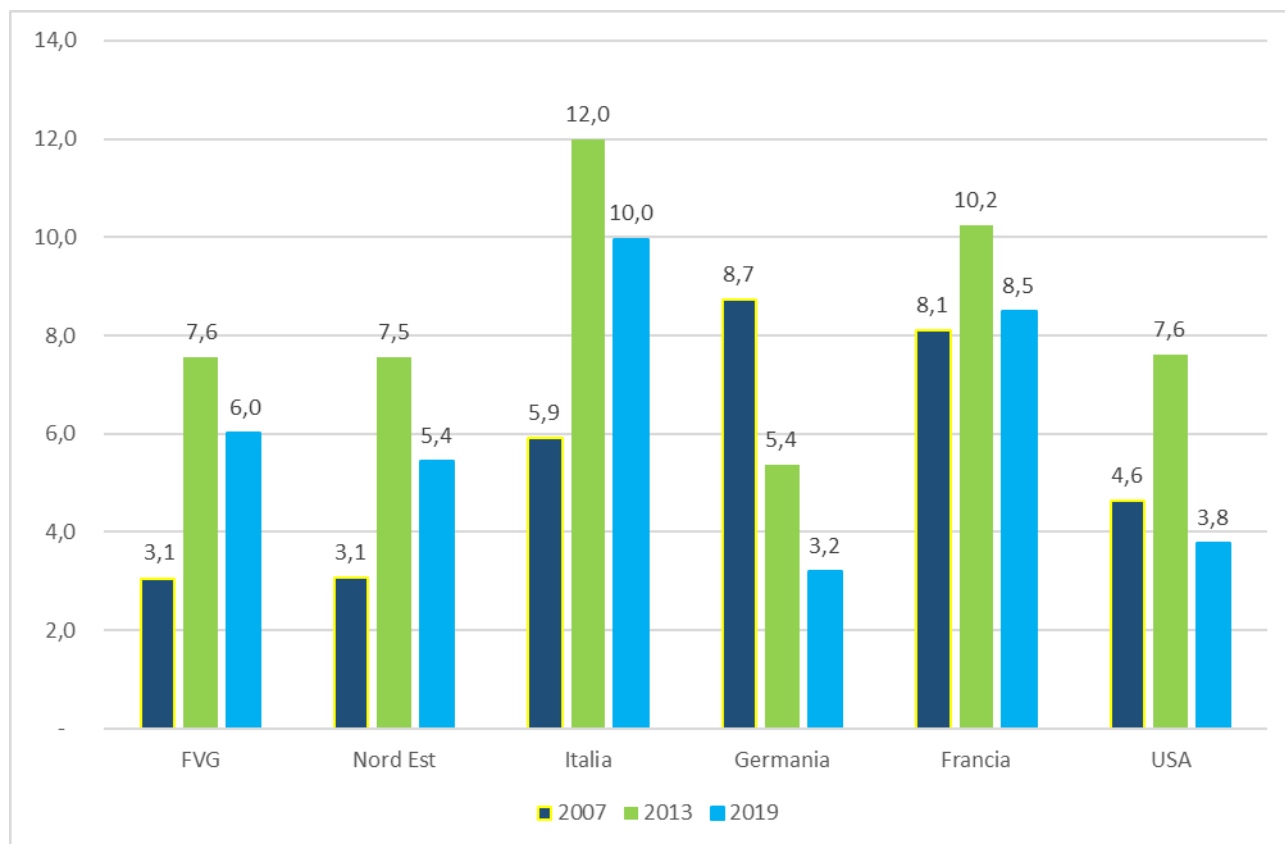


Il **picco negativo** in FVG si è toccato nel **2013** con 493.960 occupati nel periodo gennaio-settembre. Da allora il recupero in FVG è stato del **+3,4%**, inferiore a quello registrato nel Nord Est, +6,1%, e in Italia, +5,3%.

Il **tasso di occupazione** 15-64 anni (rapporto tra occupati e popolazione della stessa classe di età) registrato in media dei primi nove mesi del 2019 si è attestato al **66,4%**, il livello più elevato dal 1993 (inizio serie storica), dopo il 2018 (66,5), come conseguenza anche della contrazione della **popolazione** in età attiva, maggior crescita dell'indicatore **femminile** (dal 55,6% dei primi mesi nove mesi 2008 al 59,9% del 2018 e 58,4% del 2019; quello maschile è sceso dal 75,2% del 2008 al 73% del 2018 e 74,4% del 2019) e allungamento dell'età media di **pensionamento**.

Le persone in cerca di occupazione erano, sempre nei primi nove mesi del 2019, **32.665**, in calo rispetto al 2018 di 1.586 unità, **-4,6%**. E', viceversa, cresciuto il numero degli **inattivi** in età lavorativa (persone non classificate come occupate o disoccupate), +980 unità.

Tasso di disoccupazione gennaio-settembre



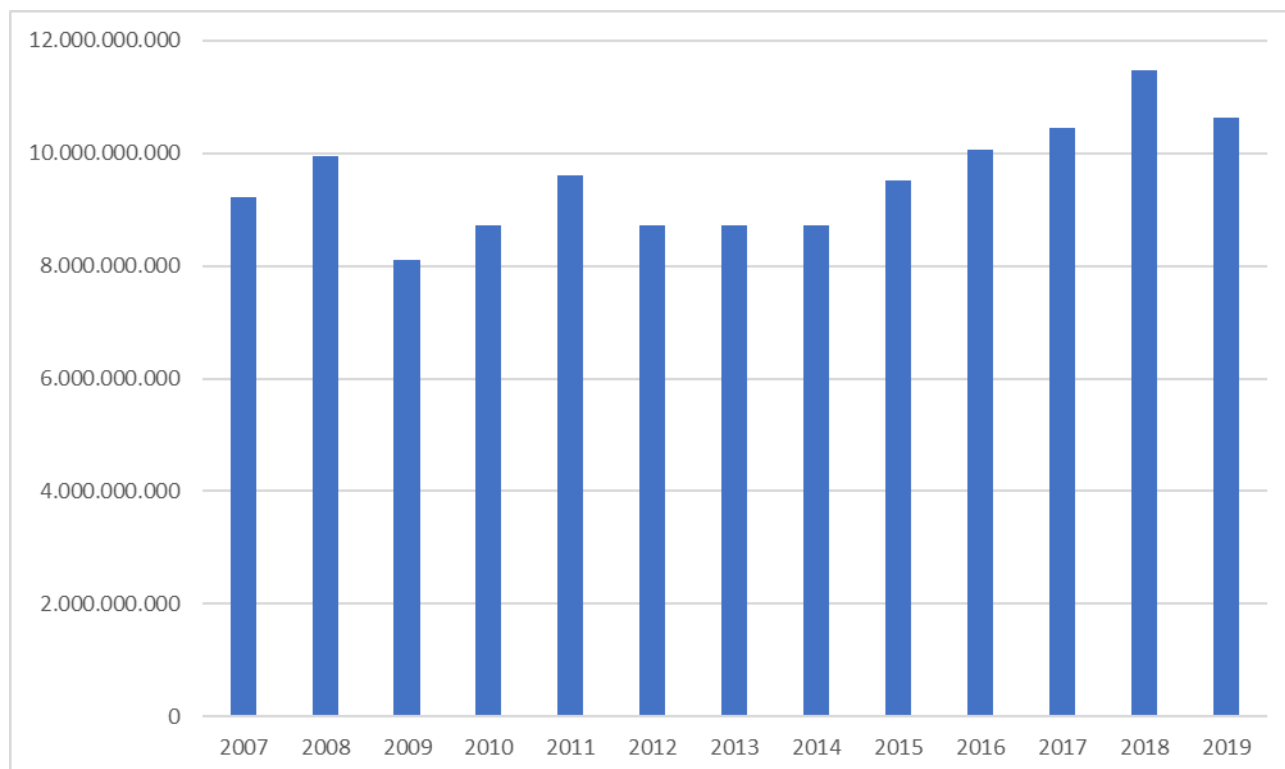
Il **tasso di disoccupazione** (rapporto tra disoccupati e l'insieme di occupati e disoccupati), sempre nei primi nove mesi, è diminuito rispetto all'anno precedente, dal **6,3%** al **6,0%** (a seguito del calo del tasso disoccupazione maschile, dal 5,3 al 4,7%, mentre quello femminile è aumentato dal 7,5 al 7,7%).

Rimane ancora alto il divario del tasso rispetto ai livelli **pre-crisi** (3,1% nel 2007 con 16.303 i disoccupati; tasso disoccupazione maschile 2%, femminile 4,4%) e a quello delle **principali economie avanzate** (nel 2019 Germania tasso del 3,2%, negli Stati Uniti 3,8%).

Commercio estero

Nonostante un lieve recupero nel terzo trimestre, nel totale dei **primi nove mesi del 2019** le esportazioni in FVG risultano in calo rispetto allo stesso periodo del 2019 del **-7,2%**, passando da 11,5 a 10,6 miliardi di euro. La diminuzione è imputabile alla **cantieristica**, che pur godendo di buona salute si caratterizza per una forte variabilità nel tempo: **senza** tale comparto si registra una crescita del **+4,5%**.

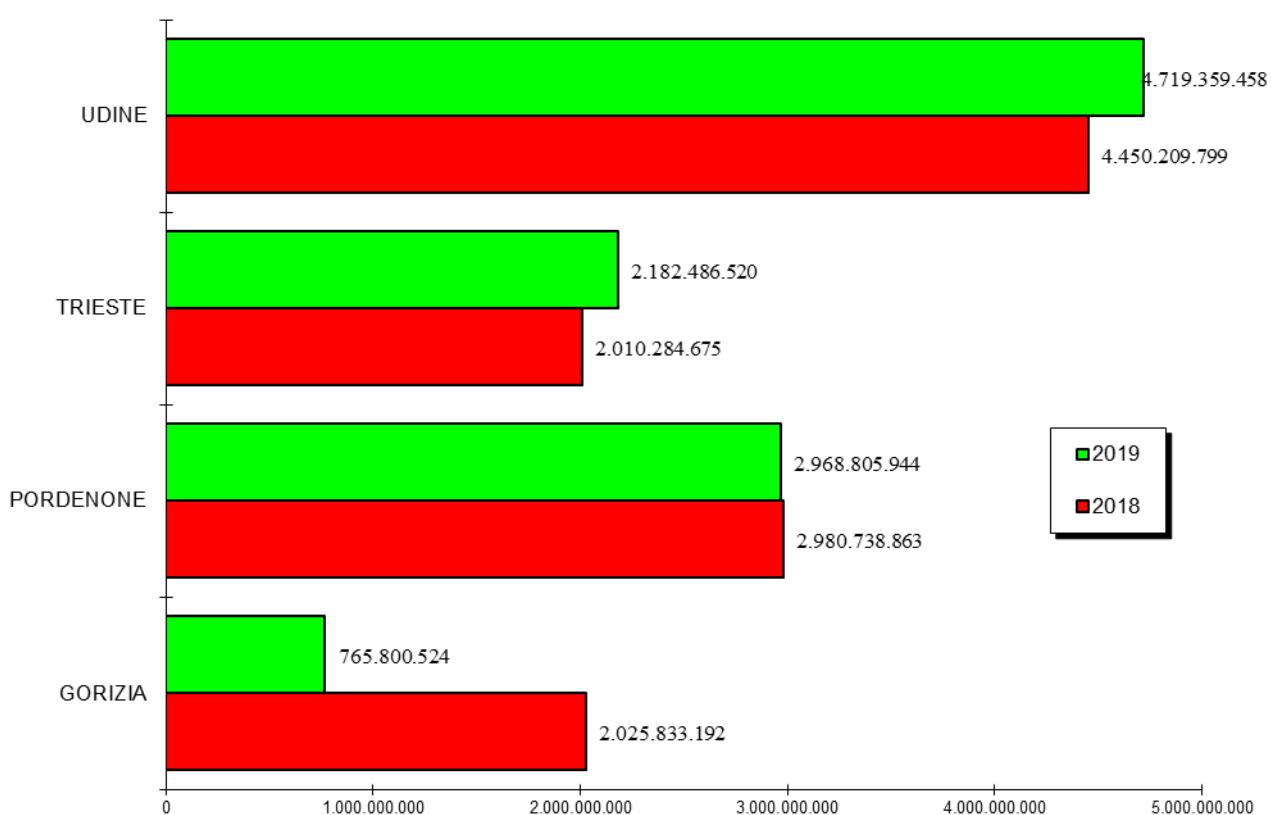
Esportazioni FVG gennaio-settembre (valori in euro)



Oltre alle vendite all'estero di **navi e imbarcazioni** (-77,9%, da 1.634 a 361 milioni di euro), in calo anche le esportazioni di prodotti della **metallurgia** (-5,8% da 1.773 a 1.669 milioni di euro), stazionarie quelle di **macchinari** (+0,3%, da 2.348 a 2.355 milioni di euro), in crescita **prodotti in metallo** (+1,3%, da 755 a 764 milioni di euro), **mobili** (+4,6%, da 1.043 a 1.090 milioni di euro).

A **livello territoriale**, in forte calo, per effetto appunto della cantieristica, l'export in Provincia di Gorizia (-62,2%), quasi stazionario a Pordenone (-0,4%), in crescita a Udine (+6%) e Trieste (+8,6%).

Esportazioni gennaio-settembre (valori in euro)



Con riferimento alle destinazioni geografiche, in crescita i flussi verso **Germania** (+3,1% da 1.593 a 1.643 milioni di euro), **Regno Unito** (+5,8%, da 534 a 565 milioni di euro), in calo quelli verso **Stati Uniti** (-34,2%, da 1.516 a 997 milioni di euro), **Francia** (-7,4%, da 939 a 869 milioni di euro) e **Austria** (-3,5%, da 623 a 601 milioni di euro)

Mercato del credito

A **giugno 2019**, secondo le analisi della Banca d'Italia, i **prestiti bancari** alle imprese con sede in Regione sono aumentati del **+3,1%** sui 12 mesi. Tale variazione è stata fortemente condizionata in positivo dal portafoglio d'ordini e conseguenti investimenti della **cantieristica**. **Senza** tale comparto i prestiti sarebbero diminuiti del **-2,3%**. Il calo ha interessato tutti i settori produttivi, metallurgia in particolare. Permane, inoltre, la differenza tra prestiti alle **imprese medio grandi**, +5,4%, e **piccole imprese**, -4,9%.

I prestiti erogati alle **famiglie** hanno proseguito a crescere, +3,5%.

ECONOMIA IN PROVINCIA DI UDINE

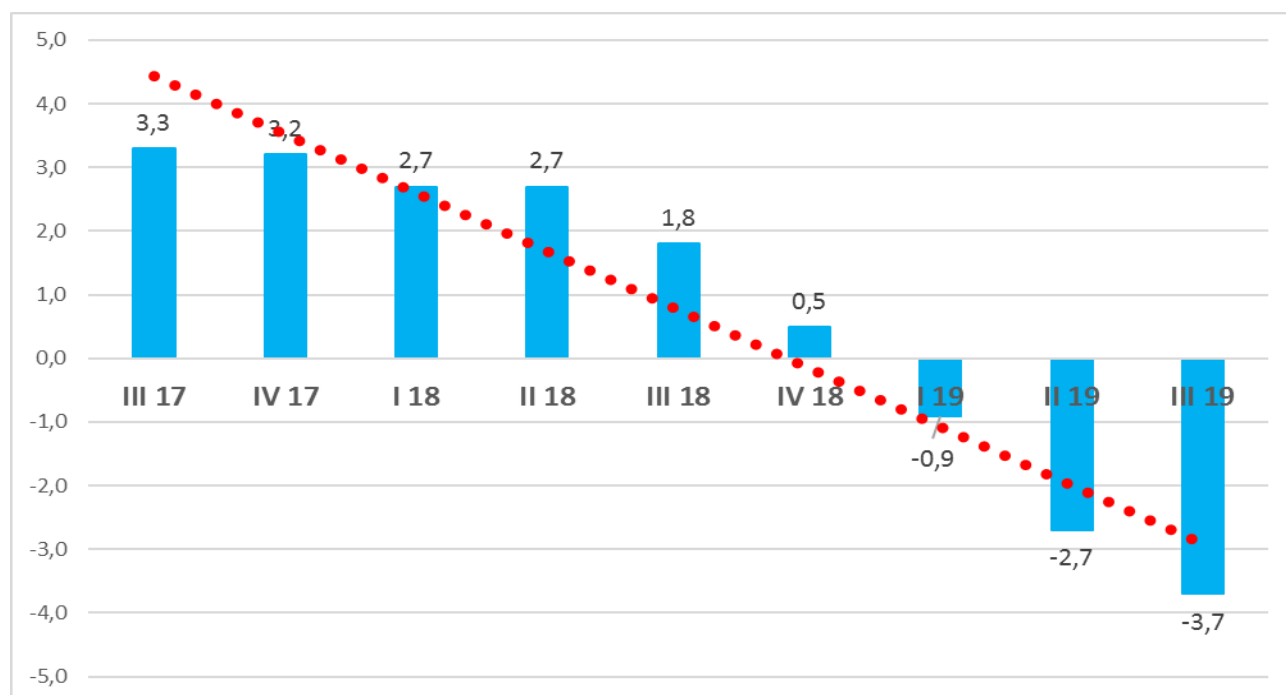
Produzione industriale

Terza battuta d'arresto consecutiva per l'industria manifatturiera della Provincia di Udine.

Secondo le elaborazioni dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine sui risultati dell'indagine sul comparto manifatturiero provinciale, nel **terzo trimestre 2019** si è ulteriormente aggravato il rallentamento del ciclo economico. L'indicatore della **produzione** industriale per le imprese manifatturiere è, infatti, sceso nel trimestre luglio-settembre del **-3,7%** rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno, e segue il calo del -2,7% del secondo trimestre e del -0,9% registrato nel primo trimestre.

Prosegue quindi la diminuzione, senza interruzione, in atto dal terzo trimestre **2017**. L'indice della produzione a fine anno chiuderà con una **variazione media annua negativa**: non accadeva dal **2013** (nel 2013 -0,5%, 2014 +2,2%, 2015 +0,4%, 2016 +0,7%, 2017 +3,0%, 2018 +1,9%, gennaio-settembre 2019 -2,4%).

Produzione Industriale in Provincia di Udine (variazioni % rispetto allo stesso trimestre anno precedente)



Questa dinamica debole è dovuta a vari **fattori**, ad iniziare dall'elevata incertezza che ha frenato il commercio mondiale legata ai conflitti tariffari, alle turbolenze geopolitiche, all'eventualità di una hard Brexit, al rallentamento del settore automotive, con conseguente calo degli investimenti e ristagno degli ordini e dei consumi, con ripercussioni a livello nazionale e locale, a seguito delle relazioni tra Paesi all'interno delle catene globali del valore e all'elevata propensione all'export del tessuto economico provinciale.

L'andamento della produzione friulana si è accompagnata alla fragilità della domanda: le **vendite** segnano nel terzo trimestre una variazione negativa del **-3,2%** rispetto al terzo trimestre 2018.

Al rallentamento della dinamica del fatturato e della produzione si è associato un appesantimento della tendenza negativa del processo di acquisizione degli **ordini** che ha subito la **sesta** flessione tendenziale consecutiva segnando nel terzo trimestre un **-2,6%**.

Questo trend si conferma anche nei **prezzi** dei materiali e dei prodotti finiti, che rallentano ulteriormente registrando rispettivamente -3 e -4% rispetto allo scorso anno.

La battuta d'arresto che ha caratterizzato l'anno in corso appare piuttosto generalizzata a livello settoriale.

In dettaglio, la crescita dell'industria **meccanica** registrata nel 2017 (+3,1% la variazione tendenziale) e nei primi nove mesi del 2018 (+2,6%), si è bruscamente interrotta nel quarto trimestre (-0,7%). Al timido rimbalzo del primo trimestre 2019 (+0,5) è seguita una variazione nulla (0%) nel terzo, e un flebile +0,1% nel terzo.

L'industria **siderurgica**, dopo aver chiuso il secondo semestre 2018 con un incremento tendenziale dell'1,2%, in decelerazione rispetto al +2,7% del primo semestre, ha evidenziato nel 2019 un'inversione di tendenza: alla contrazione dei volumi prodotti del -1,8% nel primo trimestre, sono seguiti cali ancora maggiori, -3,8% nel secondo, -4,3% nel terzo.

Nell'industria del **legno** e dei **mobili**, ad un 2018 con andamenti altalenanti (+0,3%), sono seguiti un buon primo trimestre, +1,9%, ed un pessimo secondo, -5,2%, e terzo trimestre, -7,9%.

In aumento i volumi prodotti nei comparti della **gomma e plastica** (+6% la variazione tendenziale nel terzo trimestre 2019), **materiali da costruzione** (+4%), **tessile** (+8%), in calo **alimentare** (-2,4%), **chimica** (-4,3%), **pelli e cuoio** (-2%), **carta** (-3,7%).

Le **previsioni** degli operatori per i prossimi mesi evidenzia un “sentiment” stabile con una nota positiva per le vendite all’estero.

Commercio estero

Le esportazioni della Provincia di Udine resistono alla fase di rallentamento della crescita globale, confermando il **trend positivo**, ma mostrano una **decelerazione** sia nei primi nove mesi dell’anno in corso rispetto allo stesso periodo del 2018, sia nel terzo trimestre del 2019 rispetto al primo semestre di questo anno.

Nel dettaglio, l’export udinese, secondo le elaborazioni dell’Ufficio Studi di Confindustria su dati Istat, nel **terzo trimestre 2019** è cresciuto del **+2,5%** rispetto allo stesso trimestre del 2018, meno rispetto al primo semestre quando si è registrato un aumento medio **+7,8%** rispetto ai primi sei mesi dello scorso anno. Nel periodo **gennaio-settembre 2019** le vendite all’estero hanno segnato un incremento tendenziale del **+6%**, inferiore alla variazione annotata nel 2018 rispetto al 2017 e pari al **+10,4%**.

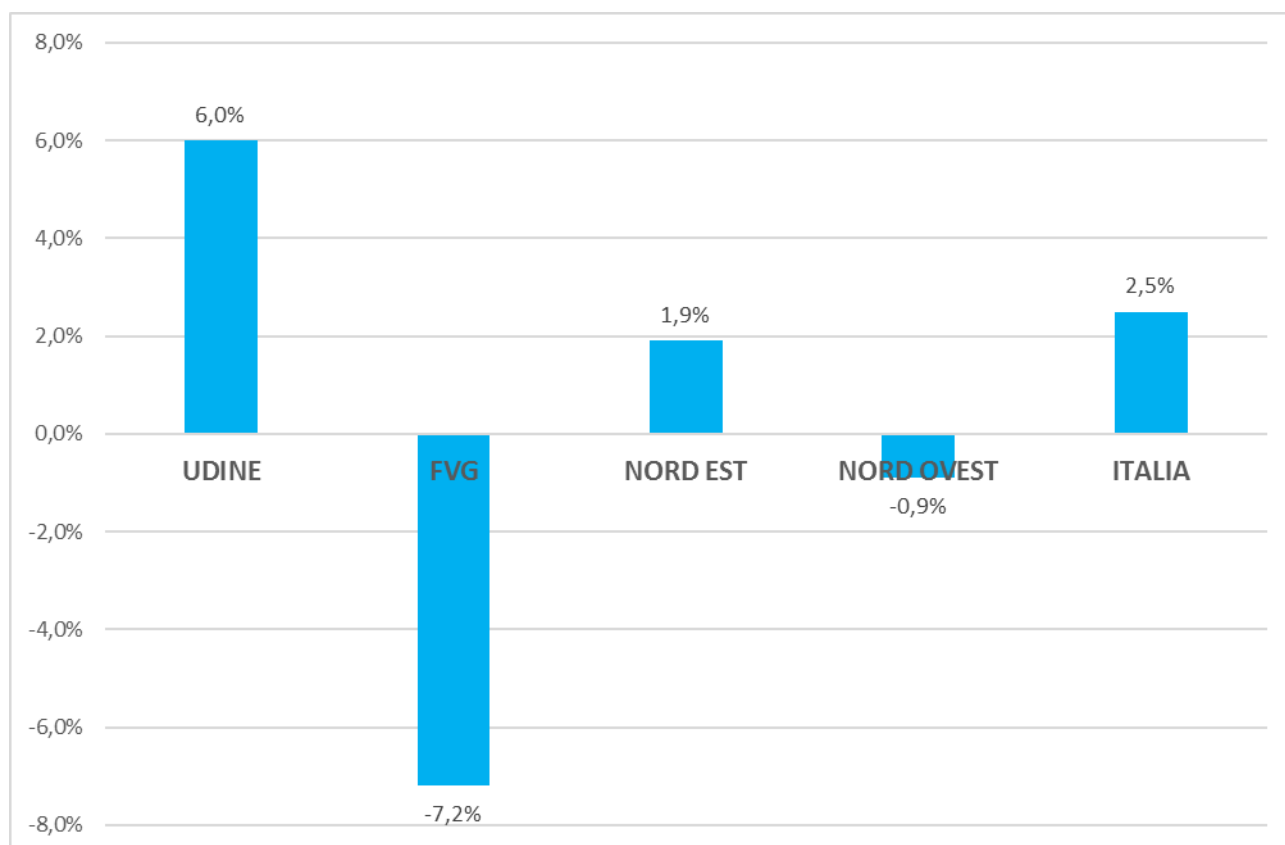
Prov. di Udine – Esportazioni (valori in euro e variazioni %)

	EXP2017	EXP2018	EXP2019	18/17	19/18
1 Trim	1.266.420.173	1.396.296.306	1.503.281.091	10,3%	7,7%
2 Trim	1.478.979.282	1.599.213.161	1.724.837.659	8,1%	7,9%
3 Trim	1.285.223.172	1.454.700.332	1.491.240.708	13,2%	2,5%
TOTALE gen-set	4.030.622.627	4.450.209.799	4.719.359.458	10,4%	6,0%

Nei primi nove mesi del 2019 le esportazioni della Provincia di Udine hanno, comunque, registrato una **crescita tripla** rispetto della media del Nord Est (+1,9%) e oltre il doppio dell’Italia (+2,5%), passando da 4.450 a **4.719 milioni** di euro.

La **quota** dell’export udinese su quella regionale si è attestata al **44,4%**, superiore a quella delle altre province (Pordenone 27,9%, Trieste 20,5%, Gorizia 7,2%), ed in crescita rispetto al 2018 (38,8%).

Esportazioni gennaio-settembre (variazioni percentuali 2019/2018)



La **bilancia commerciale udinese** si mantiene sempre positiva nei primi nove mesi, pari a 2.100 milioni di euro, in crescita del +25,4% rispetto allo scorso anno (a seguito anche del calo delle **importazioni** nel 2019, -5,6%, da 2.776 a 2.620 milioni di euro).

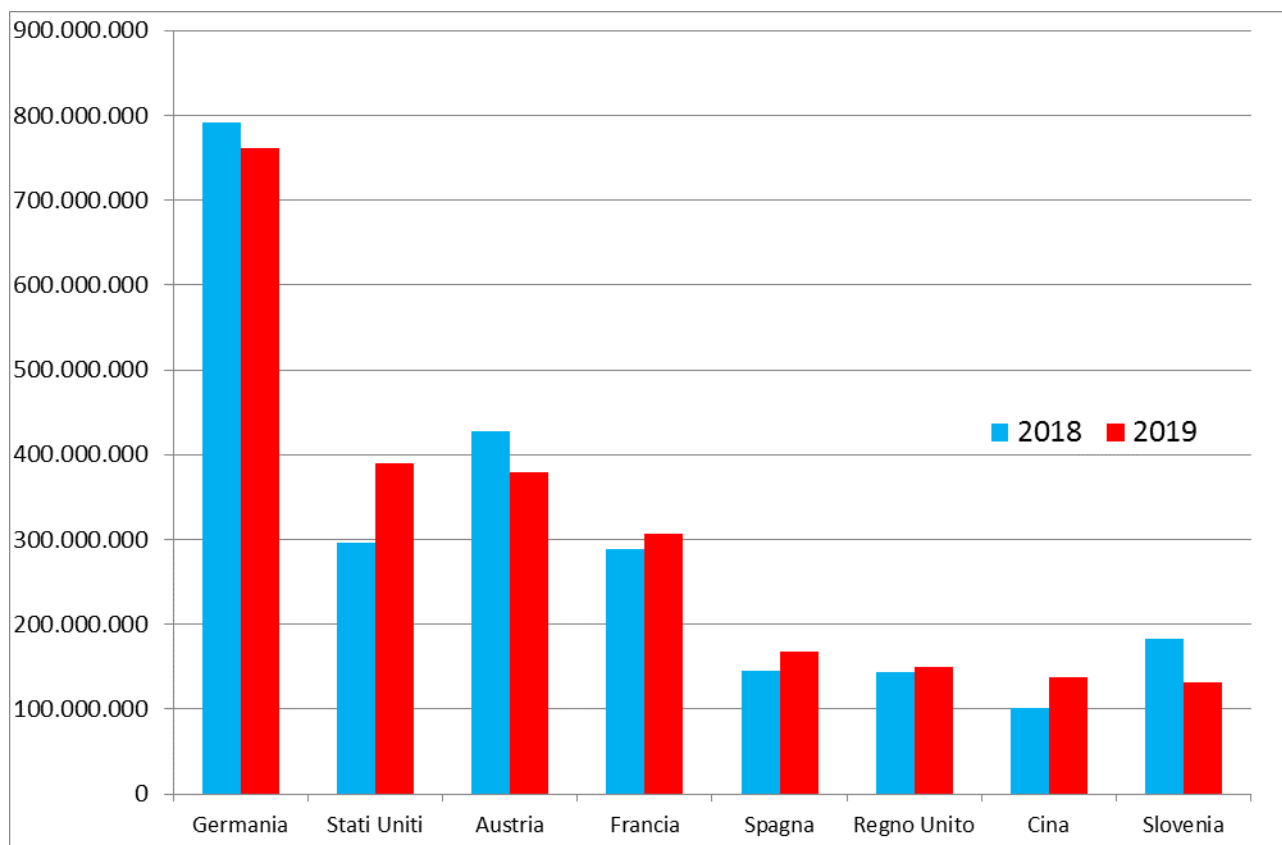
L'incremento delle esportazioni, nonostante il calo dei prodotti della **metallurgia** (-6,5%, da 1.342 a 1.254 milioni di euro), dei prodotti in **metallo** (-3,6%, da 460 a 444 milioni di euro), **mobili** (-3,7%, da 351 a 338 milioni di euro) ed elettronica e apparecchiature elettriche (-3,7%, da 304 a 293 milioni di euro), è dipeso dai risultati positivi dei **macchinari** (+37,3%, da 829 a 1.138 milioni di euro), **prodotti alimentari** (+3,7%, da 188 a 195 milioni di euro), articoli in **gomma e materie plastiche** (+6,8%, da 180 a 192 milioni di euro) e prodotti **chimici** (+9,2%, da 129 a 141 milioni di euro).

L'analisi per mercato di sbocco evidenzia che la **Germania**, primo paese di destinazione dell'export con una quota pari al 16,1% del totale (in calo rispetto al 2018, 17,8%), registra nel periodo gennaio – settembre una diminuzione del -3,9%, da 792 a 761 milioni di euro.

Seguono **Stati Uniti** (+31,6%, da 296 a 389 milioni di euro), **Austria** (-11,5%), **Francia** (+6,4%), Spagna (+16%) e Regno Unito (+4,7%) . In forte aumento le esportazioni in **Cina** (+35,2%), grazie soprattutto al contributo delle vendite di macchinari.

Prov. di Udine – Esportazioni gennaio-settembre (valori in euro)

Principali destinazioni



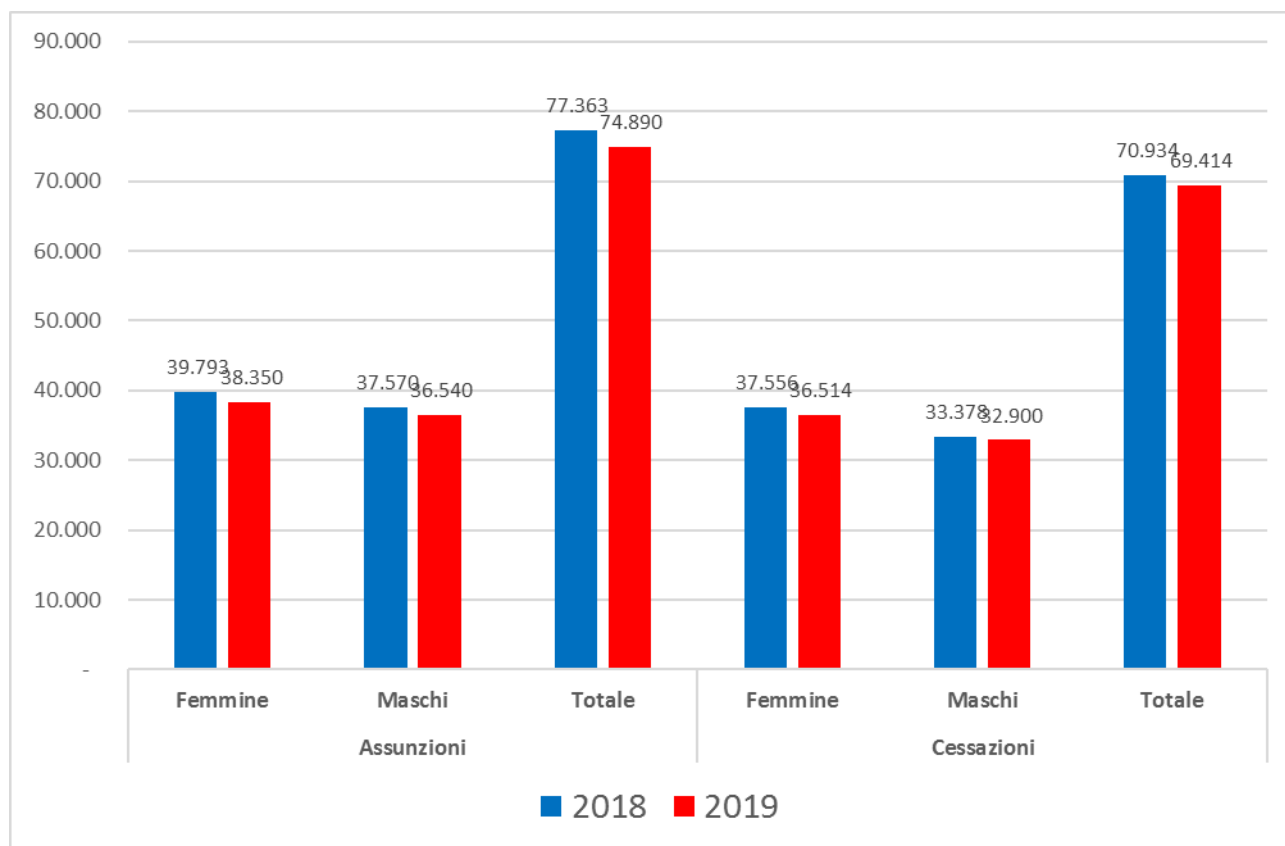
Mercato del lavoro

In Provincia di Udine, secondo le elaborazioni dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine su dati dell'Osservatorio del lavoro della Regione, nel periodo **gennaio-settembre 2019** le **assunzioni** hanno riguardato **74.890** rapporti di lavoro, **-3,2%** rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (quando si sono contate in 77.363 unità). Il calo è risultato maggiore per la componente **femminile**, **-3,6%**, rispetto a quella **maschile**, **-2,7%**.

Le **cessazioni** sono state pari a **69.414** unità, con un **saldo** di positivo di **5.476**, **inferiore** però a quello registrato nei primi nove mesi del **2018**, 6.429, e del 2017, 9.011.

La maggior parte delle assunzioni, 31.534, pari al 42,1% del totale, ha interessato il terziario, diminuite del 3,6% rispetto all'anno precedente. Seguono il comparto Alberghi e ristoranti (19,7% del totale con un calo del -1,8%) e il **manifatturiero** che, con 11.065 assunzioni, il 14,8% del totale, ha registrato una diminuzione del **13,7%**. Le **costruzioni** con 3.693 assunzioni, il 4,9% del totale, segnano un incremento del **21,4%**.

Assunzioni e Cessazioni in Provincia di Udine (gennaio-settembre)



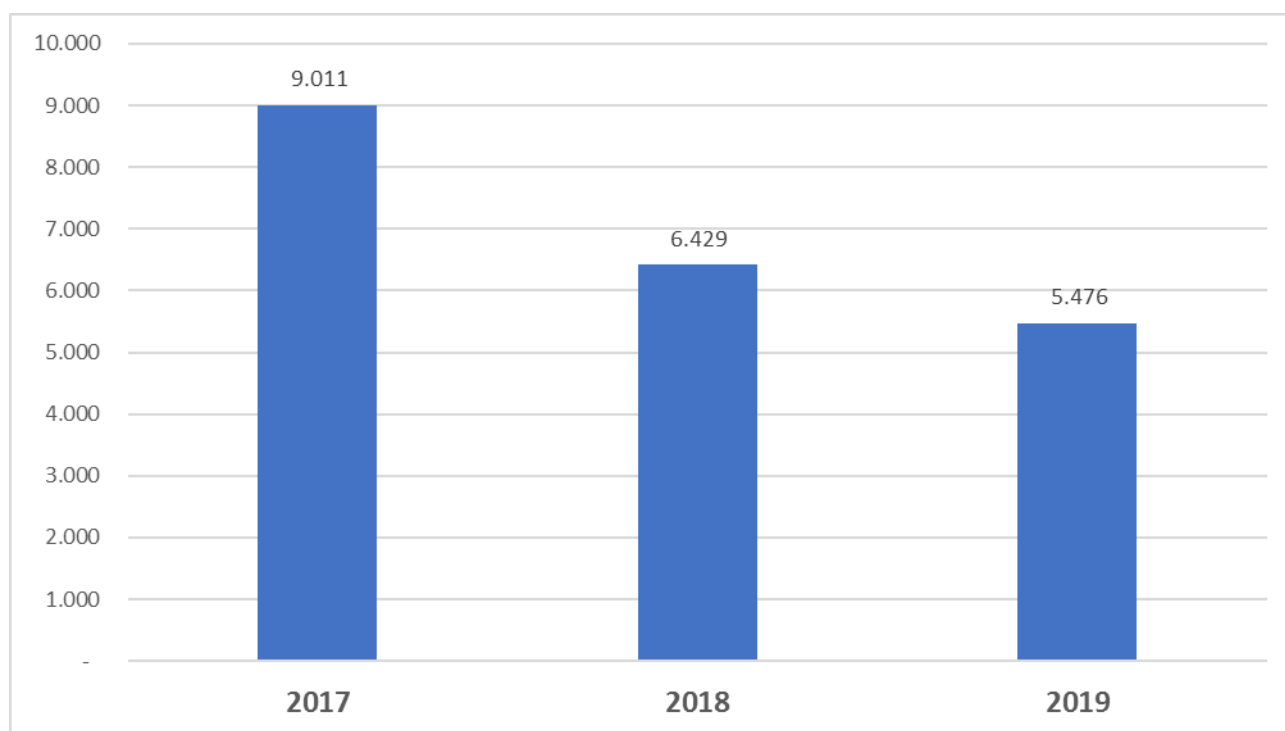
Nel complesso dei settori economici la tipologia contrattuale prevalente, nel periodo gennaio-settembre 2019, è rappresentata dal rapporto a tempo **determinato** che ha interessato 38.039 assunzioni pari al 50,8% del totale. Seguono il rapporto a tempo indeterminato con 12.739 assunzioni, il 17% del totale, il lavoro in somministrazione, 11.296 assunzioni corrispondenti ad una quota del 15,1% e il lavoro intermittente (7,3% per 5.490 assunzioni).

Nel **manifatturiero** la tipologia contrattuale maggiormente utilizzata è il lavoro in **somministrazione**, 4.225 assunzioni pari al 38,2% del totale, seguita dal lavoro a tempo determinato, 3.449 assunzioni per una quota del 31,2%, e da quello a tempo indeterminato, 2.029 assunzioni per una quota del 18,3%.

Sulla flessione nelle assunzioni e nel saldo con le cessazioni pesa la dinamica dell'andamento economico e del settore industriale in particolare, dove l'indice della **produzione** chiuderà con una variazione media annua negativa, il primo arretramento dal 2013.

D'altronde quest'anno, e ancor di più negli ultimi mesi, si è osservato un ritorno all'utilizzo della **Cassa integrazione guadagni**, segno delle difficoltà delle imprese.

Saldo Assunzioni/Cessazioni in Provincia di Udine – gennaio-settembre



Dati aggiornati al 20 gennaio 2020

Fonti: Istat, Eurostat, FMI, Prometeia, Osservatorio lavoro Regione FVG, Indagine Congiunturale Confindustria FVG, Banca d'Italia

*Testo, elaborazioni, grafici: Gianluca Pistrin – Ufficio Studi Confindustria Udine
(tel. 0432 276268, studi@confindustria.ud.it)*